

**LA PAROLA AGLI ESPERTI**

**Q**ual è la situazione attuale delle economie dei paesi dell'Est Europa rispetto agli anni passati?

La crisi economica ha colpito quest'area in modo piuttosto disomogeneo. Le repubbliche baltiche, per esempio, hanno sfiorato la bancarotta. La Polonia ha invece continuato a crescere a tassi sostenuti anche nei momenti peggiori. In media, tuttavia, la crisi è stata più pesante per i paesi dell'Est che per il resto dell'Europa. È rassicurante il fatto che la ripresa si sia manifestata con una certa forza già dal 2010. Si tratta di tassi di crescita importanti, nell'ordine del 3-4% per quasi tutti i paesi. Fa eccezione la Romania che dovrà attendere il 2012 per essere in linea con gli altri.

**Visto il passato non proprio tranquillo dal punto di vista economico-finanziario, quali di questi paesi sembrano al momento offrire i "fondamentali" più rassicuranti?**

Circa la stabilità delle finanze pubbliche, il debito non raggiunge mai livelli particolarmente elevati. La Slovacchia e la Slovenia hanno i numeri più interessanti: basso debito su Pil e alti tassi di crescita, con deficit in rallentamento. La Polonia sta rientrando da un alto deficit e vista l'alta crescita non ci sono motivi di pessimismo. L'Ungheria ha un debito più elevato degli altri e tassi di crescita inferiori: il governo tiene basso il deficit e questo determina una crescita inferiore. Le repubbliche

che baltiche sono economie fortemente volatili: difficile stare tranquilli. Circa la Romania e la Bulgaria è preoccupante la bassa crescita e la disoccupazione è in media più alta che in Europa occidentale.

**Quali sono le incognite più rilevanti per il definitivo sviluppo di queste economie?**

Difficile fare un discorso unitario. Per i paesi più piccoli, come è accaduto durante la crisi, il principale fattore di stabilità è l'appoggio dell'Unione. I più grandi hanno gestito la crisi da soli e per loro il peggio è passato, a patto che migliorino la produttività del lavoro e dell'intero sistema.

**M.Fri.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La crescita di questi Paesi da un anno a questa parte è del 3-4%. Occhio alla volatilità delle Repubbliche baltiche**



**Francesco Passarelli**  
 Docente di Politica economica Ue - Bocconi

**Pochi i riflessi dalla crisi nordafricana e quella mediorientale. Regione comunque non immune ai rischi globali**

